

Tutta Italia è zona di sicurezza

L'Italia — tutta — è definita «zona di sicurezza» (non si usa più il termine «zona rossa», e le vecchie «zone rosse» di Vo' Euganeo e dei comuni del Lodigiano non esistono più) fino al 3 aprile 2020 per tentare di fermare la corsa del virus, che ha contagiato — al 9 marzo, stando ai dati forniti dalla Protezione civile — 9.172 persone, 463 delle quali sono morte (724 i guariti, oltre 700 in terapia intensiva: qui tutti i dati). Non si può uscire di casa a meno che non ci siano dei comprovati motivi: il decreto parla esplicitamente di divieto di spostamento se non per «comprovati motivi di lavoro» oppure «gravi esigenze familiari o sanitarie». La linea imposta dal decreto prevede di mantenere sempre, in ogni caso, la distanza di almeno un metro dalle altre persone.

L'autocertificazione

Sono vietati tutti gli spostamenti e chi ha necessità di uscire di casa deve giustificarlo. Per essere esenti basta l'autocertificazione (ecco il modulo) . Si può utilizzare il modulo del ministero dell'Interno scaricabile sul sito del ministero [e sul sito del comune di Bagni di Lucca](#). Chi non può scaricarlo e stamparlo può copiare il testo su un foglio e portare la dichiarazione con sé. Chi deve fare sempre lo stesso spostamento può utilizzare un unico modulo specificando che si tratta di un impegno a cadenza fissa. La stessa modalità vale anche per chi ha esigenze familiari che si ripetono quotidianamente oppure a scadenze fisse e dunque può indicare la frequenza degli spostamenti senza bisogno di utilizzare moduli diversi. Ad esempio chi deve spostarsi tra i comuni per raggiungere i figli o altri parenti da assistere oppure per impegni di carattere sanitario. Se si viene fermati si può fare una dichiarazione verbale che le forze dell'ordine trascriveranno ma sulla quale potranno fare verifiche anche successive. Spetta poi al cittadino dimostrare di aver detto la verità.

La finalità della disposizione è comunque quella di RIMANERE A CASA salvo le comprovate esigenze sopra descritte.

Che cosa sono le «comprovate esigenze di lavoro»

Uscire per andare a lavorare si può: basta scriverlo nell'autocertificazione. Bisogna dimostrare le esigenze che non consentono lo smart working — cioè spiegare alle forze dell'ordine, nel caso in cui si venisse fermati, che la propria azienda non fa smart working o che, per il proprio ruolo, è materialmente impossibile evitare la presenza fisica in ufficio, in azienda, in studio.

I figli e i familiari malati

Si può uscire per assistere un familiare malato oppure per andare a riprendere i figli in caso di separazione.

Posso andare dal medico? E a fare una visita?

Certo: si può uscire per andare dal medico, fare analisi ed altri esami diagnostici, controlli. Ripetiamo però che, nel caso in cui si temesse di aver contratto il virus, non bisogna in nessun caso andare al pronto soccorso: bisogna chiamare i numeri verdi regionali (li trovate qui). Non solo: chi ha 37,5 di febbre non deve uscire di casa, come indicato con chiarezza nel decreto.

Posso andare a fare la spesa?

Si può uscire per fare la spesa — per questo è sbagliato, e pericoloso, affollarsi oggi nei negozi di alimentari per fare scorte — ma anche per tutti gli altri prodotti. I negozi sono aperti e dunque qualsiasi compera è consentita. L'importante è mantenere la distanza di sicurezza di almeno un metro .

Posso fare sport all'aperto?

È consentito andare a correre e fare altri sport all'aperto purché si stia a distanza dagli altri.

Ma i negozi sono aperti?

Sono aperti tutti i giorni - anche gli alimentari: ecco perché (ci ripetiamo, ma è meglio farlo) non occorre affollarsi ora nei negozi per fare scorte di cibo - ma nei centri commerciali e nei mercati devono essere chiusi il sabato e la domenica

Le farmacie sono aperte?

Sì, sono aperte. Nei centri commerciali e nei mercati sono aperte il sabato e la domenica.

E i bar? I ristoranti?

Sono aperti tutti i giorni, ma solo fino alle 18.

Gli «assembramenti»

Sono vietati gli assembramenti: quindi anche all'aperto bisogna mantenere la distanza di sicurezza. Vietato stazionare davanti ai locali oppure in strada a gruppetti. La misura mira a impedire ai giovani di uscire o comunque di stare a distanza ravvicinata.

I musei, i teatri e i cinema

Sono chiusi, in tutta Italia, fino al 3 aprile .

Le scuole e le università

Sono chiuse fino al 3 aprile.